

Sintesi

Il turismo ha subito ingenti perdite per via della crisi connessa alla diffusione della pandemia di COVID-19. Una tale situazione negativa ha ulteriormente evidenziato l'importanza di questo settore come motore di sviluppo economico, capace di creare posti di lavoro così come benessere economico e sociale. Nel momento in cui si stava avviando verso una ripresa, il conflitto russo in Ucraina e gli impatti da esso derivanti hanno inflitto un nuovo e duro colpo al turismo. Il settore sta navigando oggi in acque incerte: è pertanto necessaria un'azione costante finalizzata a guidare la ripresa ed indirizzare il futuro verso una maggiore resilienza, sostenibilità ed inclusività.

Le tendenze del turismo in tempo di crisi (e di ripresa)

Il turismo si è trovato ad affrontare serie difficoltà a causa della durata e gravità della crisi connessa alla pandemia di COVID-19. Le limitazioni agli spostamenti imposte dall'emergenza hanno duramente colpito il settore, con pesanti conseguenze economiche e sociali per i lavoratori e le aziende, per le destinazioni e, in generale, per l'intero ecosistema turistico. Con l'arresto quasi totale dei flussi internazionali all'apice della crisi pandemica, e la forte riduzione dei viaggi domestici in numerosi Paesi, il contributo diretto del turismo al PIL dei Paesi OCSE si è ridotto in media di 1,9 punti percentuali (attendendosi al 2,8%). Parimenti, la quota delle esportazioni di servizi turistici ha subito un calo medio di 10,6 punti percentuali (attendendosi al 9,9%).

L'anno 2022 ha visto una forte ripresa accentuata da una domanda sino ad allora repressa e dall'abolizione delle restrizioni di viaggio. Tuttavia, questa crescita è fragile, non omogenea tra i Paesi, ed incerta nelle sue prospettive a causa del rallentamento dell'economia e dell'instabilità geopolitica attuale accentuata dal conflitto in Ucraina. Se il turismo domestico – che ha rappresentato un'ancora di salvezza per le imprese ed i lavoratori del settore durante l'emergenza sanitaria – si appresta a tornare ai livelli prepandemici entro il 2023, il pieno recupero dei flussi internazionali è atteso per il 2025 (o negli anni immediatamente successivi).

Le aziende del settore, già in difficoltà a riprendersi dalle conseguenze della pandemia, sono ora costrette ad affrontare nuovi problemi, quali l'aumento dei prezzi dell'energia, dei prodotti alimentari e di altri costi di produzione, così come la mancanza di personale e di competenze. Questi vanno a sommarsi al generale rialzo del costo della vita, che sta condizionando fortemente i consumatori costringendoli a risparmiare su prodotti e servizi non strettamente necessari fra cui i viaggi. I singoli governi nazionali e le aziende sono ora chiamati a dare una celere risposta a queste criticità; il rischio, tuttavia, è che lo slancio verso un turismo più resiliente, sostenibile ed inclusivo possa subire un rallentamento.

Le principali priorità politiche per ridisegnare un turismo più forte e sostenibile

Questa crisi senza precedenti ha spinto i governi – nazionali, regionali e locali – e gli operatori del settore privato a rispondere in modo coordinato al fine di supportare e consolidare la ripresa del settore in chiave

sostenibile e resiliente. Sebbene le conseguenze siano state drammatiche e abbiano messo a repentaglio la sopravvivenza di numerose imprese turistiche, la crisi ha comunque avuto degli effetti positivi. È infatti cresciuta ai massimi livelli la consapevolezza dell'importanza del turismo come motore di sviluppo socioeconomico, con i singoli governi che hanno avviato azioni senza precedenti per aiutare le imprese, i lavoratori ed i viaggiatori a fronteggiare le difficoltà – un processo supportato dalla nascita di nuove collaborazioni tra il settore pubblico e privato. Parimenti, l'emergenza ha accelerato lo slancio verso un turismo più sostenibile e resiliente. Emerge così in modo forte l'opportunità di dare seguito a questa eredità per affrontare le sfide attuali e future.

Garantire spostamenti in sicurezza ed accrescere la fiducia dei consumatori continuano ad essere le priorità dell'attuale agenda politica. Così come fornire adeguato supporto alle imprese ed alle destinazioni, oggi chiamate a confrontarsi con la mancanza di personale e di competenze, ed assicurare investimenti per la diversificazione dell'offerta turistica. È fondamentale cogliere le opportunità che emergono in questo contesto senza perdere di vista le sfide di lungo periodo, ossia ripensare l'intero ecosistema turistico preparandolo ad eventuali crisi future, ed orientare i modelli di sviluppo verso una maggiore equità e sostenibilità.

Tali cambiamenti richiedono uno sguardo che sia rivolto sia al passato che al futuro. Assicurare al settore prospettive rosee significa trovare adeguate soluzioni a quelle debolezze strutturali che ne hanno limitato lo sviluppo, evitando logiche di crescita a tutti i costi e cercando di massimizzare i benefici in termini di posti di lavoro e benessere socioeconomico – sia per gli operatori che per le comunità locali. Al contempo, è fondamentale guardare alle sfide future. Appare sempre più necessario ed urgente agire per garantire una ripresa sostenibile, e contrastare il cambiamento climatico con azioni di mitigazione e adattamento che includano finanziamenti ed investimenti dedicati. Sono inoltre richiesti interventi affinché il settore possa cogliere appieno le opportunità derivanti dal processo di digitalizzazione, dal momento che ancora oggi sono numerose le imprese deficitarie in tal senso – nonostante l'emergenza abbia accelerato il ricorso a questi strumenti e l'acquisizione di competenze specifiche.

Messaggi chiave

Favorire politiche integrate, efficaci e lungimiranti per garantire al turismo un futuro di prosperità

- Promuovere strategie lungimiranti per sostenere la ripresa del settore, accelerare la transizione *green* e digitale, rafforzare la capacità dei governi di affrontare, reagire e adattarsi ad eventuali crisi future.
- Sostenere approcci innovativi nella definizione di misure a contrasto della crisi connessa alla pandemia di COVID-19 attraverso una più stretta collaborazione con le imprese e la società civile, al fine di indirizzare i cambiamenti strutturali necessari verso la costruzione di un settore più forte, sostenibile, e capace di affrontare le sfide future in materia di politica del turismo.

Costruire la resilienza nell'ecosistema turistico

- Favorire la creazione di un contesto competitivo in cui le piccole e medie imprese possano operare efficacemente e rafforzarsi, facilitando l'accesso al credito, agendo per rafforzarne le competenze e promuovendo la diffusione di buone pratiche *green* e digitali.
- Incoraggiare la collaborazione tra tutti gli attori dell'ecosistema turistico per rispondere in modo rapido ed efficace ad eventi inattesi, incentivare la condivisione di informazioni ed esperienze e favorire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità esistenti.

- Sostenere l'orientamento alla diversificazione ed alla sostenibilità delle destinazioni attraverso la predisposizione di piani di gestione flessibili, personalizzati e adeguatamente finanziati così come di meccanismi atti a favorire il coinvolgimento di tutti gli attori ed il monitoraggio dei risultati ottenuti.
- Procedere alla raccolta di dati attendibili e comparabili, definire strumenti per misurare e monitorare la resilienza nel turismo, colmare le carenze in termini di informazione statistica, e divulgare queste conoscenze per assicurare risposte rapide e decisioni efficaci nell'eventualità di crisi future.

Promuovere una ripresa green

- Sviluppare strategie integrate di lungo periodo che siano caratterizzate da una chiara visione di sviluppo sostenibile e da obiettivi coerenti, e che includano piani d'azione e meccanismi volti ad attirare risorse e coordinarsi con i vari organi di governo.
- Implementare politiche basate sull'evidenza empirica, dando priorità agli interventi ad alto impatto sulla catena di valore del turismo e finalizzati ad accrescere la consapevolezza degli operatori, regolare ed incentivare le pratiche *green* e gli investimenti.
- Promuovere l'alfabetizzazione climatica ed accrescere la capacità da parte di tutti gli attori della filiera di sviluppare soluzioni innovative, rafforzare l'orientamento dei turisti verso opzioni di viaggio sostenibili, e supportare le imprese nella riduzione dell'impatto ambientale.
- Far leva sul ruolo del governo nel favorire a transizione *green* per creare – attraverso fondi pubblici o privati – infrastrutture turistiche che possano contribuire ad uno sviluppo sostenibile e resiliente al cambiamento climatico.

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE

L'utilizzazione della presente opera, sia digitale che stampata, è disciplinata dai termini e dalle condizioni consultabili online al seguente indirizzo : <http://www.oecd.org/termsandconditions>.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.





From:
OECD Tourism Trends and Policies 2022

Access the complete publication at:
<https://doi.org/10.1787/a8dd3019-en>

Please cite this chapter as:

OECD (2022), "Sintesi", in *OECD Tourism Trends and Policies 2022*, OECD Publishing, Paris.

DOI: <https://doi.org/10.1787/4869092b-it>

Il presente studio è pubblicato sotto la responsabilità del Segretario Generale dell'OCSE. Le opinioni espresse e le conclusioni raggiunte nel presente rapporto non corrispondono necessariamente a quelle dei governi dei Paesi membri dell'OCSE.

This document, as well as any data and map included herein, are without prejudice to the status of or sovereignty over any territory, to the delimitation of international frontiers and boundaries and to the name of any territory, city or area. Extracts from publications may be subject to additional disclaimers, which are set out in the complete version of the publication, available at the link provided.

The use of this work, whether digital or print, is governed by the Terms and Conditions to be found at <http://www.oecd.org/termsandconditions>.